



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Marketing Territoriale
Contributi d'idee per alcune misure del
5° Programma d'intervento**

Portualità e logistica

La Regione Sardegna è impegnata ad accrescere l'efficienza del proprio sistema portuale, a migliorarne le performances, a svilupparne le potenzialità tuttora inesprese. Le macro-linee di azione sono delineate nella nuova stesura in corso del Piano regionale dei Trasporti:

- inserimento strutturale della Sardegna nelle Autostrade del mare;
- estensione dei confini amministrativi delle due Autorità portuali di Cagliari e di Olbia-Golfo Aranci;
- rafforzamento della naturale "intermodalità" dei porti con il miglioramento dell'integrazione con l'infrastruttura ferroviaria e viaria e l'accessibilità delle zone industriali;
- la capitalizzazione - in una visione organica ed unitaria del sistema portuale - della "specializzazione" che caratterizza i singoli scali portuali sardi.

Alle azioni già intraprese di concreta attuazione di questi orientamenti strategici, è necessario affiancare politiche di livello regionale incisive e in grado di conseguire strutturali risultati strutturali di massimizzazione dei flussi cargo, minimizzazione dei costi di trasporto dei flussi in entrata ed in uscita e di generazione di attività economiche aggiuntive "a bocca di porto".

In questo senso, è da considerarsi di fondamentale importanza uno studio delle opzioni possibili di politica regionale di sviluppo del sistema portuale regionale con le loro inevitabili ricadute sul piano dello sviluppo economico e degli investimenti necessari.

Si tratta, in particolare, di definire in maniera adeguata i seguenti aspetti:

a. Definizione del mercato e studio delle potenzialità

Si tratta di delineare una analisi approfondita degli attuali flussi, analizzandone la struttura con capitoli specifici che devono riguardare i carichi secchi, i ro.ro e le navi frigorifere. Particolare attenzione deve essere posta sul transhipment di container nel Mediterraneo con una analisi dei costi dei trasporti attuali e di quelli potenziali a fronte di un riorientamento dei flussi generali cargo.

b. Identificazione delle opzioni di politica possibili e investimenti prioritari

Sulla base dell'analisi svolta, dovranno essere individuate le opzioni possibili di politiche di sviluppo con l'identificazione dei principali investimenti strutturali e non necessari per sostenerle. Particolare rilievo dovrà essere dato alle strategie di marketing necessarie a sostenere il potenziale sviluppo del sistema portuale sardo ed alle conseguenti ricadute in termini di prospettive di occupazione e di crescita economica dell'Isola.

In questa sede dovranno essere identificate i possibili finanziamenti, anche comunitari per finanziare i singoli progetti di intervento negli scali isolani.

Materie prime

Settore delle Pietre Naturali e dei Lapidei

L'attuale scenario di riferimento per le imprese estrattive e di trasformazione regionali è caratterizzato dalle ripercussioni nel mercato immobiliare della crisi economica mondiale e dalla crescente competizione da parte di paesi produttori quali Cina, Brasile, Turchia e India.

A fenomeni consolidati, quali la crisi del granito, si è recentemente affiancata una flessione nell'export di marmo a causa del crollo del settore delle costruzioni in Spagna. Le strategie di difesa suggeriscono alle imprese un'attenta selezione dei mercati di nicchia in grado di incrementare il valore aggiunto del prodotto.

Nel nuovo contesto è quindi sempre più importante la crescita qualitativa, tecnologica, commerciale dei distretti produttivi, il tutto con una massima accelerazione della presenza attiva sui mercati per coglierne le opportunità non appena si supererà la crisi. I paesi dell'ex URSS e dell'area del Golfo Arabo-Persico, salvo le dovute eccezioni, sono quelli che in prospettiva appaiono in grado di garantire un livello di sviluppo dell'attività immobiliare di qualità.

Riguardo ai materiali da valorizzare, quelli che meritano maggiore attenzione sono quelli del distretto del marmo di Orosei, i basalti, le trachiti e le nuove lavorazioni dei graniti.

In questa prospettiva Sardegna Ricerche ha recentemente completato le prove di caratterizzazione e la certificazione dei materiali secondo le normative internazionali CE e ASTM. Sono state inoltre concluse le prove di radioattività dei materiali. Si rammenta il programma interregionale Sentieri della pietra, che ha permesso negli anni dal 2006 al 2010 di realizzare fiere (USA, Russia, EAU) ed educational tour sui lapidei in collaborazione fra ICE, Assessorato dell'Industria e Sardegna Ricerche.

Azioni previste:

- Edizione, in relazione al target di riferimento e in diverse lingue (inglese, spagnolo, russo, cinese), del manuale "I materiali lapidei della Sardegna", curato da Sardegna Ricerche, o eventuali monografie sui singoli materiali (marmo, granito, ecc.) e loro promozione mirata;
- studio e realizzazione con l'implementazione di nuovi contenuti del sito www.lapideisardi.it/com;
- eventuale realizzazione di supporti informatici avanzati per inserimento in applicazioni esistenti, per iPhone/iPad/ Android o in altri sistemi CAD related come Google Sketchup o altri);
- promozione mirata dei materiali regionali presso motori di ricerca, portali informativi del settore;
- promozione continua delle pietre ornamentali della Sardegna presso i mercati più importanti mediante l'assistenza logistica in occasione delle fiere nei paesi obiettivo;
- valorizzazione dei materiali attraverso azioni che stimolino l'utilizzo alternativo e l'avvio di nuove produzioni con i materiali (es: concorso di design, seminari universitari, mostre o eventi di immagine);
- supporto alle imprese per la creazione di uffici studi/progettazione per affiancamento alle vendite.

Materie prime

Sughero

Il comparto sardo, fortemente concentrato nel Distretto del Sughero di Tempio - Calangianus, sta affrontando la sua prima crisi, strettamente correlata alla crisi economica generale ed alla concorrenza dei tappi in materiali non naturali (plastica, alluminio, silicone). Ulteriori complicazioni derivano dall'allargamento progressivo dei paesi produttori di vino - dal momento che tuttora i principali prodotti in sughero sono i tappi per enologia - e del numero dei produttori di vini, con dimensioni anche assai ridotte ma con produzioni di eccellenza. Questi fattori hanno generato un aumento della complessità commerciale e della gestione delle aziende, promuovendo una spinta alla crescita dimensionale per affrontare in maniera competitiva i mercati e la creazione di consorzi tra le imprese.

Un recente progetto di Sardegna Ricerche, che ha coinvolto numerosi produttori, ha posto le basi per azioni coordinate dalla Regione Sardegna e per il sostegno delle possibili integrazioni dei produttori locali con i partner esteri, oltre ad aver generato diverse possibili attività verso l'innovazione di processo e di prodotto, nonché di raccolta differenziata e di riciclo del sughero usato per successivi utilizzi in diversi settori, ampiamente suscettibili di applicazioni di design e innovative.

Le azioni previste, che tengono conto delle istanze manifestate dalle imprese sarde, sono sinteticamente:

- mantenimento del portale www.sugheronaturale.it per un periodo almeno biennale (2012-2013);
- promozione dell'utilizzo del sughero naturale nei diversi utilizzi, ma in particolare in enologia;
- creazione di partnership internazionali;
- organizzazione di educational tour, campagne stampa e missioni commerciali in incoming in Sardegna;
- organizzazione di eventi, fiere e manifestazioni di promozione del sughero in enologia sui mercati esteri;
- avvio di condivisioni di buone pratiche produttive con i principali produttori europei;
- disposizioni di legge (ITA, UE) per l'indicazione della tappatura sulla bottiglia (es. sopracapsula);
- promozione del riciclo dei tappi di sughero e delle filiere di produzione seconda;
- concorso di idee per le applicazioni più innovative derivanti dal riciclo;
- trasferimento tecnologico delle ultime e più avanzate tecniche di produzione di manufatti in sughero;
- avvio di contatti e di progettazioni per le applicazioni innovative;
- promozione del sughero per le applicazioni in bio-architettura;
- proseguimento delle attività di sostegno alla conservazione dell'ambiente naturale delle sugherete e del loro valore ambientale, paesaggistico ed economico, già avviata con la collaborazione del WWF international;

- avvio di progetti di cooperazione internazionale con i paesi del Mediterraneo, produttori di sughero per trasferire le buone pratiche forestali e di prima trasformazione, al fine di aumentare le quantità disponibili;
- organizzazione di educational tour per promuovere il sughero sulla stampa specializzata e fra gli importatori.

Tecnologia dell'informazione e comunicazione

Nel campo della Società dell'Informazione e delle ICT, l'esperienza sarda si è contraddistinta nel panorama nazionale per avere anticipato i tempi, segnando un passaggio netto dall'economia tradizionale alla nuova economia basata sulla conoscenza e l'innovazione.

A partire dai primi anni 90 si sono sviluppate nell'isola, in particolare nell'area di Cagliari, significative competenze scientifiche, tecnologiche, manageriali e imprenditoriali nel campo delle Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, e delle applicazioni avanzate di Internet.

In quegli anni fu creato dall'Amministrazione Regionale il Centro di Ricerca, Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna (CRS4) che, sotto la guida del Premio Nobel Carlo Rubbia e del prof. Paolo Zanella e la collaborazione di un team di ricercatori provenienti dal CERN di Ginevra, dette vita al primo sito Internet italiano (www.crs4.it) e consentì la pubblicazione in rete de "L'Unione Sarda", primo quotidiano online in Italia.

La versione elettronica de L'Unione Sarda pose le basi per la nascita di Video On Line, primo Internet service provider commerciale italiano. Sulla scia maturata da Video On Line, nacquero infine Tiscali, destinata a diventare una delle principali Internet company d'Europa, e numerose piccole imprese ad alto contenuto tecnologico.

Le Information and communication technologies divennero così un mezzo per abbattere il muro dell'insularità e dare risposte nuove allo sviluppo economico dell'isola, sia creando possibilità occupazionali che richiamando l'attenzione della comunità internazionale.

Oggi La Sardegna ospita un significativo sistema di imprese del settore ICT, e dispone di un tessuto produttivo consolidato che presenta punte di eccellenza anche in una dimensione nazionale e internazionale.

La strategia regionale per potenziare e rendere maggiormente competitive le imprese del settore ICT è stata attuata prioritariamente attraverso la realizzazione del Distretto Tecnologico denominato Sardegna DistrICT previsto nell'ambito degli interventi di programmazione e sviluppo locale.

La creazione del distretto tecnologico Sardegna DistrICT ha avuto l'obiettivo di aggregare quelle competenze in un sistema integrato innovativo e competitivo capace di favorire la collaborazione e la sinergia tra centri di ricerca pubblici e privati e imprese operanti nel settore, mettendo a disposizione risorse umane altamente qualificate e strumenti finanziari appropriati.

Il distretto ha un suo punto di forza nella presenza di 9 laboratori tecnologici, ospitati presso il parco tecnologico di Pula, intesi come luoghi aperti di collaborazione tra imprese e sistema della ricerca e dell'innovazione, per stimolare nuove iniziative imprenditoriali e lo sviluppo di tecnologie innovative.

Laboratorio modelli 3D
Laboratorio ICT per la medicina
Laboratorio Intelligenza d'ambiente
Laboratorio Open media center
Laboratorio TVcollaborativa

Laboratorio Contenuti Digitali
Laboratorio Open source
Laboratorio Telemicroscopia
Laboratorio GeoWeb

Azioni previste:

In questo contesto, è importante riuscire a collocare la Sardegna tra i distretti ICT più promettenti a livello europeo, ed accrescerne la visibilità nella comunità scientifica ed imprenditoriale nazionale e internazionale, al fine di promuovere i prodotti innovativi, avviare partnership scientifico-tecnologiche e finanziarie con operatori esteri nonché attrarre nell'Isola centri di R&S, medie e grandi imprese e imprese high tech, puntando soprattutto sulla disponibilità, in Sardegna, di capitale umano innovativo e qualificato e di elevate competenze scientifiche e tecnologiche.

E' inoltre strategico rafforzare il processo di internazionalizzazione delle aziende locali ICT, promuovendo e valorizzando i nuovi prodotti innovativi anche in altre realtà extra regionali.

Azioni di scouting mirate

Il sistema industriale regionale presenta rilevanti aree di crisi e le imprese in esse allocate hanno crescenti difficoltà a competere sul mercato e a confrontarsi con la concorrenza non solo europea. La crisi coinvolge altresì alcuni settori di importanza strategica che nel passato hanno rivestito un ruolo primario nell'economia Sarda. La politica industriale regionale posta in essere nei tempi recenti ha cercato di risolvere le carenze strutturali del sistema economico regionale puntando su strategie di sviluppo fortemente innovative in grado di generare imprese competitive caratterizzate da adeguata solidità patrimoniale, finanziaria ed economica.

Si è mirato inoltre a sostenere interventi di reindustrializzazione in grado di favorire, nelle aree di maggiore rilevanza economica e sociale, sia il recupero del territorio che di quella parte dell'apparato produttivo capace di confrontarsi nuovamente con le logiche del mercato.

Permangono peraltro situazioni di crisi e realtà produttive in forte difficoltà su cui occorre intervenire con azioni differenti rispetto a quelle ordinarie o basate sulle tradizionali forme di incentivazione. Le imprese sarde in crisi ancor più che di interventi finanziari necessitano spesso di processi di riorganizzazione complessiva che individuino preliminarmente nuovi investitori o partner ad imprenditori locali in grado di portare sia risorse finanziarie che forti esperienze di impresa maturate in altre realtà produttive interne o esterne alla Sardegna. In tale percorso l'azione regionale necessita di un forte supporto che può essere assicurato dalla SFIRS a sostegno di una mirata attività di scouting.

Esistono infatti impianti di produzione, filiere produttive e bacini qualificati di forza lavoro che, opportunamente potenziati e maggiormente integrati, possono ancora competere sui mercati internazionali.

L'obiettivo è quello di realizzare azioni di scouting nei confronti di soggetti imprenditoriali al fine di anticipare o gestire situazioni di crisi settoriale o aziendale con progetti credibili di rilancio e riconversione produttiva.

Nei contatti con i potenziali investitori o partner imprenditoriali dovranno essere evidenziati i punti di forza del sistema Sardegna: infrastrutture, spazi disponibili, strumenti di agevolazione finanziaria e fiscale, visione d'insieme delle pratiche amministrative locali, mappa delle imprese dei possibili clienti o fornitrici, tecnologie attivabili, nonché la disponibilità di capitale umano e della relativa professionalità presente nel territorio regionale.

Dovranno essere individuati i messaggi chiave oggetto di tutte le attività di scouting indirizzati sia a una comunicazione generale che a una comunicazione mirata ad aziende specializzate nei settori di interesse regionale. La selezione dovrà puntare prevalentemente su imprese caratterizzate da forte propensione all'investimento e rilevanti performance aziendali.

Particolare rilevanza dovrà essere data alla stesura di una lista di aziende-obiettivo da coinvolgere nella realizzazione di joint-venture e accordi interaziendali.

Le modalità e i dettagli operativi saranno altresì oggetto di ulteriori approfondimenti che tengano conto della realtà produttiva sarda e delle specificità delle situazioni di crisi.